Anno X - N. 3364 | Trieste, Giovedì 26 Marzo 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3364

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia nell'Eritrea. ROMA 25. (B) Notizie di data posteriore alla partenza di Antonelli dallo Scioa annunziano che Menelik si rivolgerà direttamente a re Umberto per la regolazione delle pendenti questioni.

ROMA 25. (N) La *Stefani* ha da Aden: A bordo dell'*Archimede* è giunto il conte Antonelli che ha seco condotto dallo Scioa e dal Harrar il conte Salimbeni, il dottor Traversi, il dottor Nerazzini e il tenente Rudini. Il Salimbeni si è trattenuto a Zeila; il Traversi ha proseguito direttamente da Zeila per Massaua; mentre il Nerazzini e il Rudini sono con l'Antonelli. Questi decise d'interrompere le trattative con Menelik e in segno di protesta ritirò i residenti italiani dallo Scioa e dal Harrar. Notizie posteriori dicono che Menelik, impensierito per la decisione presa dall'Antonelli, si rivolgerà direttamente al re d'Italia per sistemare le questioni pendenti.

ROMA 15. (B) Belcredi telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che la notizia della rottura con Menelik vi ha prodotto grande impressione.

Vittorio Napoleone. ROMA 25. (N) In un comunicato da Torino al *Fanfulla* si difende il principe Vittorio Napoleone per quanto riguarda la sua condotta verso il padre. Designato dal cugino ucciso nello Zululand a succedergli nei diritti dell'impero, accettò la successione solo dopo aver attinto consiglio ai capi del partito e sotto la minaccia di diserzione di tutti gli amici del cugino che non volevano accettare il programma rivoluzionario del principe Girolamo. In ogni occasione però il principe Vittorio si astenne da atti che potessero offendere il padre, rispettando altamente la fierezza del principe Girolamo. E' ingiusto parlare d' indifferenza del principe Vittorio.

La nuova situazione politica in Austria. PRAGA 25. (N) E' priva di fondamento la notizia che il deputato giovane czeco Kaizl sia stato chiamato dal conte di Hohenwart a Vienna per una conferenza sulla situazione parlamentare. I giovani czechi stanno al di fuori di qualsiasi combinazione. Circa la composizione della nuova maggioranza al Consiglio dell'impero si prenderà una decisione ancora questa settimana, al più tardi domenica.

VIENNA 25. (N) Il capo dei polacchi Jaworski ha prolungato il suo soggiorno a Vienna e continua a conferire con Taaffe e con i singoli capi partito. Per intervento di Taaffe il Jaworski si metterà in rapporti anche con i capi dei liberali tedeschi.

VIENNA 25. (B) Il *Fremdenblatt* reca: Fra Jaworski dall'una parte e Chlumecky e Plener dall'altra ebbe luogo, alla presenza di Taaffe e del ministro Zaleski, uno scambio di vedute sulla situazione politica. Tutte le personalità si mostrarono disposte a venire a vicendevole contatto nella imminente sessione parlamentare per la pertrattazione degli affari parlamentari.

Il processo Cagnassi-Livraghi. ROMA 25. (N) Belcredi manda da Massaua alla *Tribuna*: Nel processo in confronto di Livraghi e complici indigeni, l'accusa addebita loro „di avere ad Emberemi ed Archico in diverse notti a colpi di bastone e di revolver ucciso Ligg Hagos, nipote di Kantibai, il negoziante Geteon, che trovavasi in possesso di 60,000 lire, Naib Osman ed almeno altri quattro abissini". Per ottenere l'estradizione del Livraghi sono partiti oggi i documenti, trovandosi opportuno di abbinare il processo a quello del Cagnassi. Il Livraghi è accusato anche di furto, calunnia e concussione. Il dibattimento non si farà prima di giugno. Finora dall'istruttoria non risulta alcuna traccia di soppressione o scomparsa di bande indigene.

Il congresso internazionale dei minatori. PARIGI 25. (B) All'ordine del giorno del Congresso internazionale dei minatori che si terrà qui dal 31 marzo al 2 aprile è posta pure la proposta di fondare una federazione internazionale per l'organizzazione dello sciopero generale allo scopo di conseguire la giornata di 8 ore di lavoro. Evvi pure la proposta dei minatori belgi che, qualora questi si mettessero in isciopero per ottenere il suffragio universale, gli altri minatori abbiano ad appoggiare il loro intento, restringendo la escavazione del carbone.

Luigi Napoleone. COSTANTINOPOLI 25. (B) Il principe Luigi Napoleone è qui arrivato da Tiflis, ricevuto dall'incaricato d'affari italiano. Il principe intende di ripartire domani per Roma.

L'incidente italo-austriaco di Ala. ROMA 25. (B dalla *Stefani*) Il governo austro-ungarico ha ordinato che il disertore Alter che le guardie austriache s'erano fatte riconsegnare dalle guardie italiane venga tosto consegnato alle autorità italiane al confine presso Ala.

I funerali di Mutkurow. SOFIA 25. (B) Ai solenni funerali dell'ex ministro della guerra Mutkurow assistettero il principe Ferdinando, i ministri e gli ufficiali. Alla cerimonia funebre nella cattedrale assistettero anche la principessa Clementina e il corpo diplomatico.

Il generale Albedyll. BERLINO 25. (B) La *Norddeutsche* dichiara una invenzione la notizia de' giornali che il generale Albedyll abbia chiesto di ritirarsi.

Il gabinetto militare del sultano. COSTANTINOPOLI 25. (B) Il generale Sciakir pascià, presidente della Commissione per l'adozione dei fucili Mauser, da non confondersi con l'omonimo pacificatore di Creta, è stato nominato capo della cancelleria militare in luogo del defunto Velirizza pascià.

Moti operai. BRUSSELLES 25. (B) Gli operai di questi stabilimenti metallurgici fecero adesione al proposito di provocare uno sciopero generale.

Il senatore Jacini. ROMA 25. (B) E' morto l'ex ministro senatore Jacini.

(Stefano Jacini era nato nel 1827 a Casalbuttano, nel Cremonese, da cospicua famiglia. Studiò a Hofwill e prese la laurea, viaggiò l'Europa per compiere la sua educazione e reduce in Italia nel 1848 si dedicò tutto a studi economici ed amministrativi, facendosi ben presto un nome con articoli e memorie scientifiche nei periodici.

Nel 1858 compilò per incarico di Cavour una memoria secreta sulla situazione del Lombardo-Veneto la quale doveva essere presentata a Napoleone III e alle potenze liberali ove si fosse evitata la guerra fra l'Austria e l'Italia. Fu deputato di parecchie legislature della Camera di Torino e sedette a destra. Nel 1861 sotto Cavour fu ministro dei lavori publici, dicastero che resse più tardi nel secondo e nel terzo gabinetto La Marmora, e poscia sotto Ricasoli, sviluppando un' attività creatrice di opere publiche veramente grande.

Nel 1870 fu nominato senatore. Il Jacini si acquistò fama europea con i suoi opuscoli sulle questioni importanti affacciatesi in ogni tempo all'orizzonte della politica italiana ed internazionale. Sono notissimi i suoi *Pensieri sulla politica italiana*, nei quali con serenità e competenza ha trattato tutte le questioni, dalla triplice alleanza alla cosidetta questione romana. Nel 1880 re Umberto gli aveva conferito il titolo di conte. Al Jacini si deve la frase distintiva dell'Italia legale dalla reale. *N. d. R.*)

Fra principi e sovrani. ABBAZIA 25 (N) Sono arrivati qui gli arciduchi Francesco Ferdinando e Ottone.

ATENE 25 (B) La stampa greca si occupa con tutta simpatia del soggiorno dell' imperatrice d' Austria. Si assicura che anche l' imperatrice si dichiarò sodisfattissima delle impressioni ricevute in Atene.

COLONIA 25. (B) La *Kölnische* ha da Pietroburgo che la granduchessa Sergio passerà alla fede ortodossa nell'ultima settimana di quaresima.

Nella diplomazia. COLONIA 25 (B) La *Koelnische* ha da Pietroburgo che la nomina di Viangali ad ambasciatore a Roma è un fatto compiuto.

Per la scuola media. VIENNA 25. (B) La prima adunanza plenaria del terzo congresso tedesco per le scuole medie - intervenuti 378 - discusse sulla riforma del regolamento disciplinare e sulle conferenze di Berlino in argomento della scuole medie.

Lo zucchero nel Belgio. ANVERSA 25. (B) L'*Opinion* apprende che il governo proporrà alle Camere l'introduzione d'una imposta consumo sullo zucchero.

Altro decesso. DRESDA 25 (B) E' morto il ministro di Stato Fabrici.

RECENTISSIME.

Un altro assassinio politico in Serbia. VIENNA 24. Un telegramma da Belgrado annuncia che il deputato Ribarac ebbe a chiedere al governo - com'è già noto - di quale morte fosse perito in carcere, nel 1880, Adamo Bogosaljevich, uno dei capi del partito radicale. Il ministro Gjaja rispose che da dati ufficiali risultava che il Bogosaljevich era morto per inflammazione polmonare. La dichiarazione del ministro venne interrotta da proteste da parte dei radicali, di cui ben 11 si levarono per accusare i liberali e rilevare, che Adamo Bogosaljevich era stato avvelenato in carcere sotto il ministero Ristic, che volle sbarazzarsi di lui quale temuto avversario, dopo averlo gettato in carcere sotto l'imputazione di malvivenza. Ora i giornali radicali confermano, che la morte di Bogosaljevic fu un assassinio politico ed alcuni eccitano il Ristic a dare schiarimenti. Lo scandalo, aumentato da un opuscolo uscito a Belgrado che accusa i liberali e i progressisti di assassini, è enorme. Qui si crede ormai che la stura data alle rivelazioni non avrà più fine e che saranno inevitabili nuovi scandali a Belgrado.

I quattro milioni a Menelik. ROMA 25. A proposito dei denari prestati a Menelik dalla Banca con la garanzia del Governo, il *Fanfulla* ricorda che il prestito stipulato nel trattato firmato da Makonnen in nome del suo sovrano era bensì di quattro milioni, ma la Banca, in varie rate, tra qui, Londra e Massaua, ne ha pagati due. Gli altri due dovevano essere richiesti dall'Abissinia a una scadenza successiva, che i nostri *protetti* hanno lasciato trascorrere senza nulla domandare, di modo che la Banca si è trovata senz'altro svincolata dall'obligo assunto di anticipare per conto del Governo il resto del mutuo. Resta a vedere se fra le ragioni che hanno indotto gli abissini a non domandare gli altri due milioni non ci sieno i dissensi che si sono resi publici oggi, ma che forse datano da un'epoca abbastanza lontana, se pure non hanno principiato appena ritornato in Abissinia il degiac Makonnen, latore delle variazioni note al trattato di Uccialì relativamente ai confini.

I torbidi nelle colonie olandesi. L'AIA 24. Notizie ricevute dalle Indie olandesi dànno dei particolari sui recenti torbidi. Da un telegramma, ricevuto dal dipartimento delle colonie, risulta che ad Atjeh, presso Kandory, furono presi due villaggi, ma un capitano di fanteria e quattro soldati furono uccisi e dieci altri feriti. Nell'isola di Flores, distretto di Endeh, si sono prodotti dei torbidi e il capo dei ribelli, Barancari, è stato fatto prigioniero, ma dopo un aspro combattimento. Un primo attacco, l' otto gennaio, fu infruttuoso, e gli olandesi dovettero ritirarsi con cinque feriti, fra i quali il comandante della divisione; ma essendo il piroscafo *Van Speyk* venuto a sostenere il *Java*, gli equipaggi riuniti ebbero ragione degli insorti e si impadronirono di Barancari e dei capi del *Kampanory*.

Le Esposizioni di Milano. MILANO 24. L'apertura dell'esposizione avrà luogo il 2 maggio. Sinora sono inscritti 100 espositori per la sezione giocattoli, 110 per la sezione igiene. - Si assicura che si sta costituendo un comitato di spiccate personalità cittadine per mettere le basi al progetto di una grande esposizione da tenersi in Milano nel 1895. Tale esposizione sarebbe internazionale per le macchine, che ne costituirebbero la parte più importante, e nazionale per il resto. Il Comitato quanto prima annuncerebbe una sottoscrizione, per la quale si farebbe già affidamento per circa un milione di lire. I promotori per l'attuazione del grandioso progetto conterebbero esclusivamente sulle sottoscrizioni e sui proventi stessi della mostra e non verrebbe chiesto nessun sussidio al governo.

Contro la festa del 1.o maggio. GRAZ 24. Il locale consorzio fra falegnami votò ad unanimità una risoluzione con la quale protesta contro il fatto che una determinata classe della popolazione abbia fissato e voglia imporre quale festa un giorno non mai a ciò destinato. Inoltre il Consorzio deliberò di ricorrere al governo perchè proibisca la festa del 1° maggio e d'invitare la Camera di Commercio e tutte le associazioni professionali ad aderire a questo passo.

Giornale che muore. TRENTO 24. Nell' odierno suo numero, il *Popolo Trentino*, organo clericale nazionale del deputato don Emanuele Bazzanella, dichiara, senza addurne i motivi, di cessare le sue publicazioni con la fine del corrente marzo.

Francia e Italia. PARIGI 24. Il *Matin* constata la necessità di rispondere al buon volere manifesto del nuovo ministero italiano con la abrogazione delle tariffe differenziali verso l'Italia. E' venuto il tempo - dice esso - di far cessare un regime anormale. L'Italia saprà tener conto di tale attitudine benevola.

Matrimonio smentito. PARIGI 24. I giornali smentiscono la voce, sparsa ieri, di un matrimonio tra il principe Rolando Bonaparte e la principessa Letizia.

La carta fotografica del cielo. PARIGI 24. Il Comitato astronomico internazionale per l'esecuzione fotografica della carta del cielo, si riunirà per la terza volta all'Osservatorio di Parigi, il 31 marzo. Vi si debbono stabilire gli ultimi dettagli di esecuzione che sono stati preparati nelle due precedenti riunioni nel 1887 e nel 1889. — I diciotto osservatorii dei due emisferi, che prendono parte a questo grande lavoro e che hanno già tutti i loro apparecchi costruiti e pronti da qualche tempo, potranno intraprendere simultaneamente le operazioni nel corso di quest'anno, non appena avranno ricevuto le ultime istruzioni del Comitato internazionale, che comprende tutti i direttori di questi osservatorii.

I francesi al Madagascar. PARIGI 24. Si ha da Marsiglia che il corriere del Madascar porta notizie, secondo le quali la sicurezza dei nazionali francesi è tutt'altro che completa a Tamatawa, a Tananarivo e nelle provincie. Alle isole Canari regna una viva agitazione contro il protettorato francese.

I fatti di Nuova Orleans. NUOVA ORLEANS 24. Il grande giurì approvò l'atto d' accusa emanato nell' affare di subornazione di alcuni membri del giurì che ultimamente assolse gli italiani accusati dell'assassinio del capo di polizia Hennessy. Il processo avrà luogo dinanzi al giurì ordinario.

NUOVA YORK 24. Hardenstein, redattore di un giornale ebdomadario che si publica a Vicksburg, fu ucciso ieri a sera con un colpo di pistola da Cahman, redattore dell'*Evening Post*, in seguito ad una polemica sull'eccidio degl'italiani a Nuova Orleans.

Un fanciullo morto idrofobo. VICENZA 24. Ieri è morto d' idrofobia all' ospedale un fanciullo di undici anni che era stato morsicato 50 dì fa alla lingua ed alle labbra da un cane mentre giocava con esso e che nessuno aveva sospettato fosse idrofobo. In questi giorni però cominciò a respingere ogni cibo ed a provar ribrezzo dell' aqua e in breve gli si manifestarono i sintomi dell'idrofobia. Il disgraziato fanciullo fu condotto così all'Ospedale, e ieri vi morì fra spasimi atroci.

Neve. - Alpini bloccati. TORINO 24. Scrivono da Cuneo che la straordinaria quantità di neve caduta di questi giorni sui nostri monti ha bloccati letteralmente i presidi sparsi sulle vette delle Alpi a vigilanza dei forti di recente costrutti. Un capitano, preso seco un drappello di 36 uomini, muniti di pale e di badili, erasi di questi giorni accinto a tentare il passo dal forte principale del colle di Tenda per accedere ad uno dei forti secondari, ma, dopo aver percorso un lungo tratto, si trovò costretto a retrocedere per non arrischiare imprudentemente la vita sua e dei soldati. Essendo intercettate le comunicazioni, da alcuni giorni i presidi consumano i viveri di riserva, cioè la galletta e la carne conservata.

Disgrazia sul lago di Como. COMO 24. Il dott. Gino De Bernardi, medico all'ospedale di Varese, si recò col suo amico Attilio Schiamini a fare una gita sul lago, in barca. Quando furono al largo, i due giovani s'accorsero che la barca si empiva d' aqua, perciò tentarono guadagnare la riva. Ma vedendo che la barca sommergeasi, tentarono, buttandosi nel lago, di salvarsi al nuoto. Disgraziatamente al De Bernardi mancarono le forze e miseramente annegò. Lo Schiamini riuscì a salvarsi, raggiungendo la riva.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.56 tram. ore 6.16. Oggi Giovedì santo — Domani Venerdì santo — Term. C. ore 7 ant. 7.2 2 pom. 14.5 — Alt. bar. 765.8 — Alta marea 9.32 a., 9.42 p. Bassa marea 3.14 ant. 3.40 pom.

La trasformazione del Lloyd. Come è noto, il Consiglio d'amministrazione del Lloyd aveva indetto un congresso generale straordinario per il 6 aprile nel quale si proponeva di riferire agli azionisti in modo positivo sui nuovi rapporti fra il Lloyd e il governo austriaco.

Siccome però i negoziati, condotti a Vienna, non hanno ancora raggiunto uno stadio tale che ne risultino chiari quei nuovi rapporti, così il Consiglio d'amministrazione ha rinunciato all'idea di tenere il congresso straordinario, riservandosi l'accennata relazione per il congresso generale ordinario degli azionisti che si tiene di solito in maggio.

L'aumento della pesca in genere e di quella del tonno in particolare. Abbiamo avuto occasione di riferire giorni sono sulla attività della Società di pesca e piscicultura. Ci sembra ora interessante ritornare sull'argomento per informare i lettori su altre importanti questioni che la Società si propone di risolvere. Avere molto pesce sul mercato e a prezzi tali che ogni classe della popolazione ne possa trarre profitto è cosa davvero importantissima e noi accompagniamo gli sforzi della Società di pesca con l'augurio di pieno successo.

Nei primi giorno del settembre 1890 fu tenuto a Vienna un Congresso internazionale, al quale presero parte alcuni membri della Direzione della Società di pesca e piscicultura di Trieste e fu votata fra altro la seguente risoluzione: „Il desiderato aumento del consumo di pesce marino nell'interno è da conseguire coll'incremento della produzione, con una corrispondente conservazione del pesce allo scopo di facilitare la spedizione, inoltre colla diminuzione delle spese di trasporto e colla riduzione dei prezzi nei luoghi di consumo ottenibile da queste misure."

La Società della pesca prosegue negli studi per ottenere anche una maggiore importazione del pesce fresco nell'interno della Monarchia, deve però anzitutto mettere in azione tutti i mezzi perchè la pesca marina divenga più produttiva e con ciò possa il *superfluo del prodotto* trovare smercio nell'interno a prezzi atti a sostenere la concorrenza col prodotto del mare del Nord.

Presentemente non si può pensare ad iniziare questo commercio con speranza di riuscita e con qualche probabilità di offrire alle classi meno agiate della popolazione dell'interno del pesce fresco quale comune articolo alimentare, giacchè fu esperimentato che il pesce fresco spedito dalla Società stessa a Vienna, durante la Esposizione, in proporzioni minime, non trovava smercio se non era delle specie più fine, accessibili soltanto agli agiati.

La Direzione della Società della pesca si diede pure ogni premura per promovere una più razionale pesca del tonno ed era sua intenzione di tentare la formazione di consorzi, affinchè colla cooperazione di molti pescatori fosse reso possibile l' acquisto di attrezzi da pesca costosissimi, ma atti a rendere più abbondante la pesca del tonno.

Purtroppo però non è riuscita nell'intentento, ma in ogni caso sarà compito della Società di continuare i tentativi per unire i pescatori in consorzio, accordando loro eventualmente sovvenzioni per l'acquisto di grandi reti „tonnare", colle quali verrebbe esercitata la pesca nel modo razionale usato in altri paesi. Con ciò verrebbe dato un esempio istruttivo ai pescatori, i quali ligi agli usi e alle consuetudini ereditati da padre in figlio, non ammettono così facilmente innovazioni e non si lasciano persuadere se non da risultati positivi. Coll'aumento della pesca del tonno sarà possibile di attivare l' industria della sua conservazione, la quale malgrado i tentativi finora fatti ripetute volte, trova impedimento nella deficenza del prodotto.

La Società della Pesca studiò pure la importante questione dei mercati, in quanto che è generale la lagnanza che il pesce scarseggia e viene di conseguenza smerciato a prezzi alti. Non si disconoscono le difficoltà che si presentano in questo riguardo, fatto calcolo che i nostri pescatori non sono ancora provveduti di arti atte a predare abbondanti quantità di pesce e che inoltre il pesce nobile viene spedito ai mercati principali litoranei per essere venduto naturalmente a prezzi più alti. Però continuando negli studi, la quistione potrà venire risolta e conciliato a vantaggio comune l'interesse dei pescatori e quello del commercio del pesce.

Come negli anni antecedenti la Società accordò dei premi per la preda dei pescicani, nocivi alla pesca in generale. Nel corrente anno fu pure stabilito di accordare piccoli premi per la preda dei delfini, perchè questi animali marini arrecano non lievi danni, specialmente agli attrezzi adoperati per la pesca delle sardelle e ciò in riflesso, che tutti gli studi finora fatti per la caccia di questi animali riuscirono infruttuosi.

E' noto che in altri paesi si fabrica un concime eccellente coi cascami di pesci, e perciò anche la Società s' interessa di questo argomento, stabilendo, in occasione della Esposizione agricolo-forestale che si terrà a Gorizia nell'anno corrente, un premio per il metodo migliore di fabricazione di siffatto concime, che può riuscire di grande utilità a scopi agricoli.

La Società per l'abbellimento. Rileviamo con piacere che questa Società va arricchendo il numero dei suoi soci. In breve tempo se ne inscrissero ben 82. Ciò dimostra che il detto sodalizio va entrando sempre più nella simpatia della cittadinanza.

Il tempo che fa. - La festa di ieri. La settimana santa non è incominciata troppo bene, tra il bigio accavallarsi delle nuvole per il cielo e qualche intervallo di sole, che per ragion di contrasti faceva parere anche più tetro e malinconico il succedere piumbeo, cinereo dell'aquà. Poi è subentrato un freddo birbone che repentinamente ha fatto scendere fino ai tre gradi il mercurio nella cannuccia del termometro, e c'è stata anche una bella nevicata che ha fatto trar fuori dagli armadi gli indumenti invernali già ripostivi e riaccendere le stufe nelle abitazioni della gente più sensibile ai rigori dell'inverno che fa ritocchino non bramato nè atteso.

Ieri però, giorno festivo, il sole è ricomparso, ma non è ritornata la tepente auretta primaverile dei giorni scorsi. La temperatura si mantenne di bella giornata invernale, con 5-6 gradi sopra zero, con l' allegro passeggio meridiano al Corso ed al molo San Carlo, con il giocondo pomeriggio a Sant' Andrea e sulla strada di Barcola, dove c'era un andirivieni di eleganti equipaggi. Tutti però erano vestiti da inverno; le signore impellicciate, gli uomini con il paltò. E verso sera si cercava l' ambientino caldo di un caffè e di un salotto famigliare.

Non c'è di che meravigliarsi, del resto, perchè il mese di marzo è sempre stato classificato fra i più incostanti, i più stravaganti mesi dell'anno.

Ben è vero che fra i ricordi di questo anno dovremo tener conto del freddo improviso sopraggiunto. Ma son forse per questo cessate di fiorire le violette? Cessano forse le rondinelle di tornare al nido? Cessano gli alberi di rivestirsi di verde? E le signore, cessano forse per questo di studiare il figurino per l' abito di mezza stagione?

Unione Ginnastica. Una folla enorme, brulicante — folla d'uomini, in abbondanza insolita, in piedi — folla di signore leggiadre nei posti della sala e della galleria — empiva ieri la palestra sociale, che all'attrattiva di una comedia goldoniana e della presenza del vecchio Antonio Papadopoli, aveva assunto un' animazione speciale e risonava di fragorosissimi applausi.

Nella *Bona mare*, una delle gemme del Goldoni, conosciutissima perchè rappresentata spesso dalle compagnie veneziane il signor Antonio Ceirano, in atto di deferenza speciale per il suo vecchio e venerato maestro, aveva acconsentito a recitare la parte di *Nicoleto* — parte ch' egli interpreta e cura a meraviglia, con una larga vena di comicità e dandoci la giusta ed esatta impronta.

Ognuno sa del resto come il Ceirano fosse nella vecchia schiera di *sior Anzolo* Moro-Lin uno dei più geniali elementi, ed i *Nicoleti* ed i *Filipeti* goldoniani, tipi di ingenui di cui ora si va in parte perdendo la razza (benchè quello della *Bona mare* appunto sia uno dei meno invecchiati perchè in fondo più furbo che innocente) hanno sempre avuto in lui un ritrattista fedele. Naturale quindi che anche il publico della Unione Ginnastica lo festeggiare iersera in modo particolare, quasi ad ogni scena.

Il Papadopoli rivestì magnificamente il tipo di *Lunardo* e, accolto al suo apparire da una fragorosa interminabile ovazione, ebbe ripetutamente applausi vivissimi e uno schietto successo d'ilarità. Al secondo atto lo si volle risalutare più volte al proscenio. La signorina White, dilettante agguerrita nel drama come nelle scene briose, recitò, al solito, con anima e cuore e condivise gli applausi principali della serata coi due valentissimi artisti.

Vivace, spigliata, malizioseita, come sempre la signorina Spettoli, che interpreta le servette veneziane con amore speciale.

Bene tutti gli altri: le signorine Decarlo e Darcello, le signore Ceirano ed Anconetti ed il signor Braulin, nella sua piccola parte.

La banda sociale, diretta abilmente dal m.o Exner, sonò negli intervalli riscotendo caldi battimani, e dovette replicare molti pezzi, fra cui un *potpourri* sui motivi dell'*Ernani*. Notiamo pure gli applausi tributati particolarmente ad un *assolo* di alicorno-basso, eseguito dal sig. Spadaro.

Società Vittorio Alfieri. Questa società terrà la sera di giovedì 9 aprile alle 8 1/2, nella sala del Veloce Club Tergeste (sopra il caffè Vasocotto) il quarto congresso generale ordinario.

Il sepolcro nella chiesa di Santa Maria Maggiore è compiuto ed oggi verrà scoperto. Il Wostry l'ha condotto a termine con molta celerità e con una cura degna di ogni lode; ed il publico in questi giorni, dedicati alla visita delle chiese, potrà apprezzare il bellissimo lavoro.

Le allieve della signora Furlani-Seydel. Che la valente pianista signora Furlani-Seydel non abbia bisogno di presentazioni dopo che il publico buongustaio l'ebbe le tante volte ad applaudire lo dimostra ancora una volta il publico elegante accorso iersera alla sala della Filarmonica in tal numero che pochi minuti dopo le 8 non un posto, non un cantuccio era vuoto e non pochi dovettero ritornarsene.

Dal Rossini al Golinelli, dal Beethoven al Saint-Saëns, dal Mendelssohn e dal Wagner al Rubinstein ed al Liszt, la forte pianista presentò nelle sue allieve tutta la vastità della sua scuola di pianoforte, scuola seria, informata ad intendimenti schiettamente artistici sia nell'interpretazione dei classici, sia nell'insegnamento tecnico atto a condurre le allieve a superare le fantasiose, bizzarre e quasi sempre ardue difficoltà dell'abate Liszt.

Qua e là da una pianista consumata avreste preteso una quadratura più sicura, una maggior purezza, ma dinanzi alle coscienziose e curate esecuzioni di quelle simpatiche signorine il publico si sentiva trascinato ad ammirare, ad applaudire.

E difatti per la maestra e per le sue allieve signorine Virginia Agujari, Rosette de Kopp, Evelina Lewy, Erna Meth, Gemma Mettel, Angiolina Pitschen, Magda de Rülling, Schifflin-Stradella, Amina Tassini ed Ada Valmarin la serata di iersera fu una festa di applausi e di fiori.

Le violette d'ogni anno. Ci sono certi argomenti nella cronaca dei giornali, - anche, non si direbbe, nella parte concernente i reclami del publico - che si ripetono ogni anno, immancabilmente, con una mirabile tenacità, in certe epoche fisse. Sono temi a scadenze fisse, piaghe periodiche, che fioriscono, entrano in voga, vivono un buon lasso di tempo, poi

---

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (68)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Oppure mercè l' aiuto di qualche studente di medicina si erano procurati il cadavere di uno di quei tanti disgraziati che muoiono all' ospedale?

Nessuna altra ipotesi che queste due si presentava al suo pensiero, null'altro gli pareva ammissibile, e fintanto che non fosse dato venire in chiaro del mistero, restava inutile cominciare la lotta.

In simili casi il denaro è quello che atterra tutti gli inciampi, tutte le difficoltà che apre la strada ad ogni impresa. Con dei biglietti di banca si fanno parlare anche i muti, cedere i più riottosi..

Ma ahimè! Raoul non possedeva nulla!

Dato che la pittura gli fruttasse di che vivere abbastanza bene, non poteva certo illudersi di avere dall'oro a profusione da gettare qua e là.

Ah! l' avvenire si presentava assai triste.

Quando Olga e la signora di Marcilley erano venute in suo soccorso, l' agonia stava per principiare, e la stessa debolezza estrema, lo stesso annientamento di tutte le forze gl'impedivano ormai di sentire le torture sofferte in quei tre giorni, la fame, la sete, l'orribile sete, che brucia la gola, che divora, che accende una fiamma nel cervello, supplizio maggiore di qualunque altro!

Perchè non era morto?

Intruso nella società, costretto a nascondersi sotto ad un falso nome, a mentire continuamente, cosa poteva sperare al mondo? Solo sempre, tolta ogni prospettiva di formarsi una famiglia, di avere un giorno al suo fianco una dolce compagna per amarlo, per incoraggiarlo, dargli insomma tutte quelle gioie che si trovano in un santo vincolo!

Questa dolorosa certezza raddoppiava in lui l' implacabile desiderio di vendicarsi, di annientare l'uomo, che freddamente, senza nessuna esitazione lo aveva attirato in un infame tranello.

E tremava, impallidiva al pensiero che il castigo di questo poteva colpire anche l' *altra!*

Benchè l'odiasse, la disprezzasse più ancora di Andrea Orris — volgare colpevole, che niun legame di parentela, nemmeno di affetto doveva trattenere al momento di commettere il delitto — pure era convinto che mai avrebbe firmato la condanna irrevocabile di sua madre.

Malgrado queste angosce, malgrado questo strazio dell' animo, nell' esistenza del povero reietto vi era ancora un sorriso, un punto luminoso...

Doveva confessarlo a sè stesso, ogni volta che il pensiero volava laggiù, in quel modesto paesello della Bretagna, dove Olga e Alida, le salvatrici, lo aspettavano.

Strano contrasto; di quelle due fisonomie, una poco a poco spariva per lasciare intero posto all' altra...

I lineamenti delicati, finissimi della contessa di Marcilley non dovevano cancellarsi mai dalla sua mente; mentre invece quelli della signorina Raminoff col tempo sarebbero impalliditi.

E fu appunto pensando alla giovane donna che dopo aver passeggiato a lungo nel parco Monceau si decise a ritornare in via Messina.

Stette qualche secondo come incerto, pensieroso, poi a un tratto voltò a sinistra e mosse risoluto verso quel palazzo dove — noi già lo sappiamo — da cima a fondo tutte le finestre erano chiuse, fuorchè una, al pianterreno.

Bussato un colpo leggermente imperioso, quasi subito la pesante porta venne spalancata da un servo.

— Perdonatemi — disse Raoul salutando — avrei bisogno di un'informazione ed ecco perchè mi rivolgo a voi..

— Volentieri — rispose l'altro con accento nè troppo umile, nè troppo insolente, quale si conviene ad un servo di nobile casa, aiutato a indovinare a prima vista le persone.

— Sono pittore — proseguì il giovane — e fui chiamato per un ritratto. So che il palazzo del mio nuovo cliente è in questa strada, ma non ricordo il numero. Potreste indicarmelo?

— Ditemi il nome.

— Sì, e chissà non sia appunto da voi? — fece di Bernoy, togliendosi dalla tasca del soprabito un piccolo taccuino, e fingendo di cercare fra le pagine. Aspettate un minuto che lo trovo... so di averlo sognato, e quindi...

— Qui siete presso al barone di Morannes — interruppe il servo inchinandosi rispettosamente.

— Di Morannes? — esclamò Raoul, alzando la testa. — No, non è questo il nome. — Però conosco benissimo il barone. Tempo fa ebbi l'onore di riceverlo nel mio studio, dove era venuto per vedere un quadro. Non è a Parigi presentemente?

— No: è partito all'improvviso, sarà ora un mese.

— Ah! ah! senza dubio per i bagni o la villeggiatura?

— Non lo so: il signor di Morannes non ci ha ancora mandato notizie.

— Date allora il suo indirizzo.

— Lo ignoro: come vi dissi, è partito bruscamente, senza avvertire nessuno, nemmeno noi.

— Questo non v'impedisce di sapere dove si trova. Mi lasciò commissione di un lavoro, ormai quasi terminato e vorrei scrivergli in proposito... Del rimanente, se la consegna è così, non insisto.

— Ti accerto che non si tratta di consegna.

— Bene: allora io scriverò al barone di Morannes, e voi penserete a fargli pervenire la lettera.

— Impossibile anche questo.

— Scherzate, nevvero?

(Continua.)

appassiscono, stuccano, muoiono. Sono come le violette d'ogni anno. Già è pur vero che il giornale è il riflesso della vita d'ogni giorno. O al caffè, nei crocchi, nelle società non si dicono sempre, periodicamente, le stesse cose? Non c'è forse in ogni città del mondo il tipo dell'uomo che ogni anno, d'inverno, esclama: Non ho mai sentito così freddo come quest'anno?

Ebbene una delle viole d'ogni anno per i giornali è la lettera reclamo che viene a galla a pochi giorni di distanza da Pasqua, e nella quale si invita la stampa ad *alzare la influente sua voce* su quello *abominevole sconcio* dei monelli che importunano i passanti col domandar loro un soldino per il *santo sepolcro*. E c'è ancora qualche ingenuo che crede che con la voce della stampa quella tradizione monellesca possa sparire? Macchè! Finchè ci sarà la Pasqua, per molti e molti anni ancora vi saranno sempre gli altarini, e sempre quelle comitive di ragazzi del popolo che specuieranno sulla festività per buscarsi qualche soldetto. Infine, poi, il mondo non va all'aria per questo! Chi vuole, chi è di buona voglia, chi non è nervoso, piglia dal borsellino un soldo, e lo getta in mezzo alla brigatella di ragazzi. Chi non vuol dare, non dà niente e tira dritto.

O che forse si distruggerà così presto l'uso dei monelli di scalmanarsi per le *cartoline* durante il *Corso* degli ultimi giorni di carnovale? Mai più! Così è di quello del *santo sepolcro*. Spariranno certo questi usi con l'avanzarsi del progresso, con l'istruzione, con l'educazione, col cammino del buon senso e col raffinarsi del gusto. Ma ci vuole il lavorio lento di decenni e decenni. Un articolo di giornale non cava un ragno dal buco.

Per ora il *mulo* a Trieste è una istituzione cittadina, e meno male finchè si limita a domandarci una cartolina o un soldetto. Magari non avesse altre pecche e potesse guarire, prima che da questa, da quell'orribile tendenza di vandalismo e di frombolite sassaiuola che purtroppo è così difficile sradicargli!

La moda che va e viene. In attesa delle toelette primaverili, ben pochi saranno i cambiamenti nelle forme e nelle stoffe, e a quanto pare le stoffe di lana saranno - come sempre - le favorite, sempre, ben inteso, dopo la seta, che ritorna a regnare potentemente sulla moda.

Le giacchette, più o meno allungate, saranno il *vêtement* che più incontrerà nella futura stagione. E' ben vero che alcune sarte vorrebbero allungare un po' troppo la futura preferita dalla moda - cioè la giacchetta - e allungarla tanto da darle una forma tanto antipatica quale è quella delle *redingotes* maschili.

Ma è da sperarsi che tale moda non attecchirà, poichè con quella forma si toglie alla donna la sua vera e leggiadra apparenza e quasi la si rende ridicola.

Il successore di Chinchella? Riceviamo la seguente:

Ho letto giorni sono in un giornale la proposta di offrire ad Elio Treves la carica di segretario della Società Zoofila, giudicandosi esser egli il più atto e per la sua pazienza ed il suo spirito di umanità, a compiere con la dovuta sagacia le funzioni nelle quali si era reso benemerito il Cav. Chinchella. Osservo che l'opera attuale del Treves, le sue prestazioni a favore dei sofferenti, il suo pronto intervento in casi urgenti in cui non si può avere subito un medico, seppure non si può giurare siano scompagnati da un po' d'interesse, sono effettivamente di una utilità indispensabile in moltissimi casi. Oggi dunque, il buon Elio fa del bene *alle persone* sul serio; se domani egli si dedicasse anche alle bestie tutta la sua attività in pro delle persone verrebbe messa in canzonella: il dire a uno: va da Treves, sarebbe come dirgli: va là che sei un somaro!

Non so se quella proposta bizzarra sia stata fatta sul serio; la mi par così strana da farmi ritenere si tratti semplicemente di uno scherzo... di cattivo genere.

Le farse della sordità - Scenetta comica - Una vecchia che non può rientrare in casa. In via Nuova, ieri a sera, verso le sei e mezzo, la gente che passava di là si soffermava a guardare un servo di piazza che dal poggiuolo del primo piano sopra il negozio dei signori Piazza e Mann, con una lunga canna batteva sulle finestre del secondo piano. Comparvero anche le guardie le quali, visto che quella casa ha il portone d'ingresso al N. 28 di via San Nicolò, si recarono da quella parte a vedere di che cosa si trattasse. Ed ecco come stava la facenda:

La proprietaria del suddetto stabile è una vecchia di 96 anni che abita al secondo piano ed ha al suo servizio una cuoca di 80 anni ed una cameriera di circa 70. Quasi due secoli e mezzo in tutto! La cameriera era uscita di casa alle tre pom. e fece ritorno alle 5. Siccome però le due vecchie rimaste in casa erano ambedue completamente sorde, la povera cameriera ebbe un bel suonare il campanello per poter rientrare nel quartiere. Il campanello, ad un certo punto, si ruppe e non giovò allora nè il battere, nè il pestare, nè il chiamare, nè l'urlare: bisognava rassegnarsi a rimanere sul pianerottolo. Ci si misero di mezzo inquilini, portinai, guardie ecc. tutto inutile! Si tentò anche il mezzo da noi accennato di far battere alle finestre del secondo piano dal poggiuolo del primo. Ma non c'era verso di far capire alle due vecchie che c'era qualcuno che doveva rientrare.

Le guardie allora temendo una disgrazia, si recarono a chiamare l'ispettore di ispezione alla direzione di Polizia e sopraggiunse infatti l'ispettore Mottek con l'agente di polizia Cerneus. Picchiarono anch'essi, ma con egual risultato di prima, sicchè vista l'impossibilità di farsi aprire, fu fatto chiamare il muratore di casa assieme all'amministratore; e collocato un ponte di comunicazione fra la finestra delle scale ed una del quartiere prospettante sul cortile, spezzando una vetrata il muratore potè finalmente entrare nell'abitazione della vecchia. Poi aperse la porta dall'interno e la commissione potè entrare nel quartiere.

Il signor Mottek, avanzatosi pian piano e con grande circospezione, trovò le due vecchie, padrona e cuoca, mezzo assonnite che non capivano nulla di tutto quello apparato di gente e ne erano spaventate. Spiegato loro il comico fatto, ispettore, agente, amministratore e muratore se ne andarono per i fatti propri, ridendo e pensando di quante farse è spesso oggetto la sordità dei vecchi.

E' morto. Quel giornaliero a nome Andrea Fornasari, d'anni 46, da Trieste, che ierilaltro verso il tocco in via Rossini era stato trovato ammalato sulla via, e trasportato, con lettiga dell'infermeria Treves, all'ospedale, è morto ieri mattina in quel pio Stabilimento.

Teatro Comunale. Gli artisti destinati per la rappresentazione dell'*Otello* sono arrivati nella nostra città e lo spartito verdiano andrà in scena definitivamente, come già fu detto, la sera di domenica 29 corr. prima festa di Pasqua.

Teatro Filodramatico. Iersera ebbe luogo la beneficiata del sig. Tovagliari, il quale nel *Barbiere di Gheldria* dell'Avelloni ebbe proprio un successone. Egli sostenne la parte del protagonista con un'abilità non comune e ricordò molto il Novelli, che di questo personaggio aveva fatto una delle sue creazioni più notevoli. Fu poi di una vivacità straordinaria, di una disinvoltura eccezionale, doti belle sempre per un artista, ma che in questo secolare lavoro dell'Avelloni sono indispensabili. Si distinse anche nella *Medicina di una ragazza ammalata* del Ferrari, e venne calorosamente applaudito dal publico che occupava buona parte del teatro. Anche gli altri attori si disimpegnarono bene.

La signora Ruta, sciolatasi dai suoi impegni, naturalmente non recitò neanche iersera.

La compagnia riposa fino a domenica, in cui si ripresenterà recitando *I due sergenti* e dando la replica del *Casino di campagna*.

Anfiteatro Fenice. Il publico intervenne ieri abbastanza numeroso ad ambe le rappresentazioni e fu largo di applausi ai principali esecutori.

La compagnia si produrrà ancora nelle prossime feste, dando quattro rappresentazioni in due giorni.

Illuminazione pericolosa. La sera del 4 febraio pp. i gendarmi di Basovizza, facendo una perlustrazione nel villaggio, videro che nella stalla dello stabile N. 99 di proprietà della vedova Sofia Smerdù eravi accesa una candela mentre già in altre occasioni la Smerdù era stata ammonita di non illuminare la stalla in guisa che ci fosse pericolo d'incendio. Siccome già altre volte il locale era stato trovato ora illuminato con una lampada a petrolio, ora con lumicini ad olio, i gendarmi questa volta non gliela perdonarono e fecero il loro bravo rapporto.

In seguito a ciò la signora Smerdù dovette comparire ieri dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, ove si scusò col dire ch'essa adoperava di regola i fanali per illuminare la stalla, ma che essendogliene stati rubati cinque non voleva più saperne affatto d'illuminazione.

Vigendo poi una costumanza in paese che i carradori possono servirsi della stalla per pernottarvi, così a malgrado della porta chiusa ci erano entrati e furono essi che illuminarono la stalla con le candele, lampade od altro.

La servente Maria Mancoc conferma quanto dice la padrona, percui il giudice assolve l'accusata.

Due personaggi che non parlano. Quando la signora Filomena Veggian, abitante al terzo piano della casa N. 1 in Piazza dei Negozianti, alle 9 1/2 ant. del 21 corrente si recò ad aprire la porta del quartiere, vide comparirsi dinanzi un giovanotto di 16 anni: lo stagnino Ermenegildo Moruzzi, fu Erminio da Udine, il quale essendo senza lavoro, si recava di porta in porta a questuare.

Non potendo però parlare perchè sordomuto intendeva di farsi comprendere coi segni percui, puntando il piede contro la porta, visto che la signora non lo comprendeva, la afferrò per un braccio.

La signora terrorizzata gli consegnò in fretta due soldi allo scopo di allontanarlo, e ottenuto questo scopo lo inseguì fino alla via dell'Orologio dove lo fece arrestare dalla guardia Piano.

Il sordomuto dovette perciò comparire dinanzi il giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin.

Naturalmente nessuno comprendeva le sue giustificazioni per quanto tragiche, sicchè dovette intervenire un interprete, nella persona di un altro sordomuto.

I due sordomuti si squadrarono dal capo alle piante e la loro mimica durò un buon quarto d'ora, nella quale chi sa quante belle cose si saran dette; finalmente l'interprete scrisse sopra un foglio di carta queste parole: „E' vero che è andato dalla signora a damandare la carità, ma bisogna scusarlo perchè è debole di cervello.

In seguito a queste risultanze il giudice condannò il sordomuto questuante a 24 ore di arresto.

In Pretura. Maria Villisich d'anni 36 da Trieste arrestata per la centesima volta per prostituzione clandestina venne condannata dal giudice dott. Sanzin a 2 mesi di arresto.

Il giudice dott. Sanzin condannava poi a 14 giorni d'arresto il muratore Giorgio Cibei, illegittimo di Francesca d'anni 25 celibe, arrestato dall'agente Moretti alle 10 pom. del 23 corr. in via Pondares perchè colpito da precetto di sfratto.

Ferita d'ignota provenienza. Certo Matteo Ambrosich, d'anni 36, iersera verso le 10 e mezzo, reduce da Servola, alquanto brillo, entrò in una campagna del vicolo S. Vito, nella quale è occupato in qualità di famiglio. Ad una donna che in quel momento si trovava sola colà disse di sentirsi un forte dolore alla testa. Infatti egli aveva alla testa una grave ferita lacero contusa, dalla quale sgorgava il sangue in abbondanza. La donna cercò di prestargli le cure che per lei si poteva, lavandogli la ferita, ma visto che non riusciva a far cessare l'emorragia, accompagnò il sofferente, non senza fatica, fino all'appostamento dei vigili di piazza Lipsia. Quivi l'Ambrosich, e per il sangue perduto e per il dolore, venne meno. Avvertita la compagnia d'infermieri, accorse tosto all'appostamento il sig. Gino Treves, il quale mise una compressa sulla ferita e quindi fece trasportare l'Ambrosich all'ospitale colla sua lettiga.

Non si potè comprendere da che quella ferita derivasse, poichè l'Ambrosich - che, come s'è detto, era brillo, - s'esprimeva confusamente, ora dicendo d'essere caduto, ora di avere ricevuto un colpo da persona ignota. Naturalmente, visto lo stato del paziente, sono accettabili ambidue le versioni.

Scoppio di una vena varicosa. Ieri a mezzogiorno, in piazza della Borsa, una domestica ebbe a soffrire la rottura d'una vena varicosa alla gamba sinistra. La povera donna, spaventata per l'emorragia derivatale, venne accompagnata dall'agente di p. s. Miglioranzi nella vicina farmacia Rusconi, ove trovavasi in quel momento il dott. Codelli, il quale curò e fasciò la ferita. Subito dopo ella potè recarsi da sola a casa sua.

Fruttivendola derubata. Ieri mattina un ignoto ladro rubò un prosciutto del valore di fior. 2.50 alla fruttivendola Maria Zimonis, in piazza del Ponte rosso.

Minime. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati ieri: Biagio P. d'anni 49, da Gorizia, facchino; Gregorio M. d'anni 42, da Canale, giornaliero; Matteo G. d'anni 31, da Tolmino, bracciante; Antonio B. d'anni 36, da Ponique presso Tolmino, giornaliero; Andrea M. di anni 40, da Adelberga, facchino; Giovanni P. da Fiume, d'anni 18, marinaio.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1308

Ogni giorno una. Fra moglie e marito in cattivi rapporti. La moglie domanda al marito:

— Sai dirmi la differenza che c'è fra un accidente ed una disgrazia?

— Ecco qui. Se tu cadessi nel fiume, sarebbe un accidente, ma se ti salvassi, sarebbe una disgrazia.

Come si diventa regine. La regina Lilinokalani, sovrana delle isole Sandwich, è stata destituita dal suo popolo perchè la regina, succeduta al povero re Kalakaona di famelica memoria, aveva voluto applicare nel governo dei metodi non interamente conformi alla Costituzione.

Fra le altre bizzarrie la bella sovrana si era messa in testa di istituire un suo figlio naturale — oh pudore oceanico! — suo successore al trono; successione imminente giacchè a Honolulu si è vecchi a trent'anni!

Il popolo non ha voluto sentire da quest'orecchio; e ha conferito la sovranità alla principessa Kainlani, considerandola come la persona meglio educata delle isole — giacchè è stata educata in una delle migliori pensioni di Londra.

La nuova coronata ha scritto alla direttrice del pensionato, annunziandole la sua elevazione e aggiungendo queste parole commoventi — se non altro perchè nel dispaccio, costano due fiorini l'una:

— Debboti mia elezione. Vieni, sarai mia ministra.

La direttrice ha risposto: — Verrò, purchè siami permesso portar mio pappagallo Cocò.

La questione è finora in questi termini.

Borse e Mercati.

Londra 25. (Chiusa) Consolidati 96.1/16, Lombardi 11 3/8 Argento 44 5/8 Spagnuola 77— Italiana 93 7/8 Aust. eff. 81— Aust. oro 98.— Egiziane 98.1/4 Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2 3/8. Calma.

Francofort 25. (Borsa serale) Credit 274.50 Staatsbahn 219.37, Lombarde 102.87. Sostenuto.

Parigi 25. (Boulevard.) Francese 94.93, Ital. 94.67, Ottomana 523.12, Ungh. —.— Depressa

CAFFÈ. *Amburgo* 25. Santos good average, per Marzo —.—, Maggio 85.25, Settembre 79.50. calmo.

Amburgo 25. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 25. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 106.50, Luglio a fr. 105.—.

Nuova York 25. (Apertura.) Rio per consegne future invariato. Stiracchiato.

Havre 25. (Apertura) Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 106.50, Luglio a fr. 105.—.

CEREALI. *Londra* 25. (*diretto*)—Frumento fermo. Mercato invariato.

Londra 25. — Importazione: Frumento 39160, Orzo 30000, Avena 43820 Quarters. — Mercato festivo calmo. Frumento molto fermo, inglese spedito mezzo sc. in rialzo. Avena calma, qualità russa sufficentemente domandata a prezzi pieni. (Sereno).

COTONI. *Liverpool* 25. Importazione 24659, Vendita 8000, Tenders in Dochets —.— Balle. Mercato calmo — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo 4 53/64, Marzo-Aprile 4 53/64, Aprile-Maggio 4 54/64, Maggio-Giugno 4 59/64, Giugno-Luglio 4 62/64, Luglio-Agosto 5 2/64, Agosto—.—, Agosto-Settembre 5 2/64, Settembre 5 4/64, Settembre-Ottobre 5 1/64, Ottobre-Novembre 5 1/64. — Merce americana 1/16 in ribasso.

FARINA. *Parigi* 25. 12 Marche mese corr. 61.—, per aprile 61.40, flacca, 4 mesi da Maggio Giugno 62.25, 4 m. da maggio 62.40. (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 25 Gall. cont. 88.57, Marzo —.—, Maggio 88.85, Agosto 88.04, cons. future 84.06. - Gioia contanti 87.34, Marzo —.—, Maggio 87.08, Agosto 86.96, cons. future 81.75.

Parigi 25. Ravizzone, per mese corrente 75.—, per Aprile 75.25, flacco, per 4 mesi da Maggio 76.25, per 4 ultimi mesi 78.25.

Londra 25. Ravizzone a sc. 28.25.

PETROLIO. *Brema* 25. Loco 6.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 25. Loco 51.—, per Aprile-Maggio 50.60, Giugno-Luglio 50.90

Parigi 25. Mese c. 42.50, per Aprile 42.75 hausse, 4 mesi da Maggio 43.25. 4 ultimi mesi 42.—.

Breslavia 25. Marzo 68.50, 70° Marzo 48.30.

ZUCCHERO. *Parigi* 25. Greggio da 88° disp. 36.50—.— fermo, Bianco per mese c. 38.75, per Aprile 38.80 calmo 4 mesi da Maggio 39.25, 4 mesi da Ottobre 35.30, Raffinato 107.50—108.—

Londra 25. Java à sc. 15 7/8 staz.o. Zucchero di rape gr. à sc. 13 1/8, flacco.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.